

di Alessandra Ceschia

Si preparano a bloccare l'attività in orario straordinario, a sospendere il tutorato agli specializzandi e a organizzare il primo sciopero nella storia del Santa Maria della Misericordia i medici ospedalieri di Udine, che hanno previsto per giovedì anche una manifestazione. Presideranno l'atrio dell'ospedale riunitosi in cerchio intorno alla scultura che rappresenta un cuore stilizzato in forma di protesta. Queste le proposte maturate nell'ambito dell'assemblea che si è tenuta ieri nell'aula magna sottostante la chiesa.

Oltre un centinaio di medici intervenuti. Oltre a confermare lo sciopero, l'assemblea ha deciso altre iniziative, fra queste la simbolica protesta. «Con questa manifestazione, di cui daremo preventiva segnalazione alla questura - annuncia Sergio Cercelletta (Aaroi Emac) -, vogliamo rappresentare la volontà di difendere un luogo deputato a dare salute e assistenza, cui siamo orgogliosi di appartenere e che vogliamo tutelare».

Molti gli interventi registrati nel corso dell'assemblea, fra questi anche quelli di alcuni primari che si sono detti preoccupati per una situazione ormai critica all'interno del nosocomio.

Fra le altre iniziative preventive che i medici si apprestano a mettere in campo c'è il blocco dell'attività di tutorato agli specializzandi. «La sospensione - informa Cercelletta - permarrà fino a quando non sarà redatto un regolamento condiviso dalle parti su come devo-

I medici protestano e bloccano gli straordinari

L'assemblea conferma lo sciopero per giovedì e una manifestazione in ospedale. Decisa anche la sospensione dell'attività di tutorato agli specializzandi

no essere assegnati i compiti e come deve essere fatta la formazione a questi specializzandi. Fino ad allora gli specializzandi non saranno più accolti nelle sale operatorie. Visto che loro sono patrimonio di un'azienda integrata e non sono appannaggio dei professori universitari, la loro suddivisione - osserva il rappresentante dell'intersindacale della dirigenza medica e sanitaria - deve essere proporzionale e devono essere utilizzati per il tutorato, non certo come forza lavoro».

Altra conseguenza dello stato di agitazione proclamato dall'intersindacale il blocco delle attività aggiuntive straordinarie. Tutto ciò che eccede l'orario della normale attività di elezione, quindi, sarà sospeso, confermano i rappresentanti dell'intersindacale. Una decisione che fa seguito ad alcune criticità individuate nell'azienda. «Da anni la Medicina d'urgenza non ha la guardia notturna e festiva - elenca Cercelletta - la radiologia ha tre buchi in organico. Complessivamente ci sono sette primariati vacanti in ambito ospedaliero. Le ca-



Alcuni dei medici che hanno partecipato all'assemblea dell'intersindacale

renze di personale sono ampie e nessuno vuole coprirle - ammette - noi abbiamo sempre cercato di sopperire alle carenze a suon di straordinari, ma a questo punto ci atterremo all'orario istituzionale».

Da più parti, nel corso dell'assemblea, si è sottolineato il ruolo della Regione di cui è

professionista, oltre che con il commissario straordinario per capire quali siano le emergenze. A preoccuparci poi - aggiunge Cercelletta - è il protocollo fra Regione e università, che regolerà i rapporti fra la facoltà di Medicina di Udine e Trieste e le rispettive Aziende ospedaliere. A occuparsene è un gruppo di lavoro composto dai direttori generali di Udine e di Trieste e da tre direttori dei dipartimenti universitari, oltre a un rappresentante della Regione ma nessuna rappresentanza della componente ospedaliera che non è nemmeno stata consultata». I documenti con le motivazioni dello sciopero saranno mandati a tutti i capigruppo in giunta regionale e alla terza commissione.

Quanto allo sciopero, l'Azienda ospedaliera cercherà di limitare i disagi rinviando gli appuntamenti degli utenti con visite o interventi chirurgici in attività programmata per giovedì e invita nel contempo i pazienti a verificare l'appuntamento prima di recarsi all'ospedale.

REPRODUZIONE RISERVATA

Sos dei primari: subito un incontro con l'assessore

Hanno scritto all'assessore regionale alla salute Maria Sandra Telesca i vertici aziendali dell'Associazione nazionale primari ospedalieri chiedendo un incontro urgente per affrontare i problemi al Santa Maria della Misericordia. «L'Anpo aziendale - si legge nella lettera - è preoccupata per le problematiche che hanno indotto uno stato di agitazione che può incidere anche pesantemente sull'attività assistenziale e quindi sull'utenza ed è preoccupata per la mancanza di certezza per il prossimo futuro di questa Azienda, date le premesse e le esperienze fino a ora vissute».

Ricordando le reiterate richieste per una ricognizione dello stato di integrazione tra la componente ospedaliera e quella universitaria al Santa Maria, l'Anpo sottolinea come necessaria una valutazione paritetica che non penalizzi le istanze degli ospedalieri, ma anzi, li coinvolga attivamente nei processi per evitare rigide contrapposizioni. «Le nomine aziendali che abbiano contenuti gestionali e organizzativi - hanno concluso - devono tenere conto di professionalità, competenze, volumi di attività. (a.c.)

